



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Ufficio

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Prot.

Cl. 7.10.5/2022/SEG_2/1532

Pr. 619/22

Spett.le

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Direzione generale valutazioni ambientali

Divisione V – Procedure di valutazione VIA E VAS

va@pec.mite.gov.it

Spett.le

GIUNTA REGIONALE

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile

Direzione Ambiente e risorse idriche

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 8953] (V00925) Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A.– **Parere**

Nell'ambito del procedimento di VIA per il progetto in oggetto, la Commissione Tecnica PNRR –PNIEC del Ministero dell'Ambiente (MASE) con nota prot. n. 5346 del 08/05/2023 (acquisita al prot. del Parco al n. 4667 del 09/05/2023), ha formulato la richiesta di integrazioni, richiamando le richieste d'integrazioni dei vari enti competenti all'approvazione del progetto in oggetto tra cui quelle formulate dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Tali integrazioni sono state trasmesse da ENEL a questo Ente con 5 distinte PEC acquisite al nostro protocollo con i nn. 10110, 10111, 10112, 10113 e 10115 del 26/09/2023.

Vista la Nota della Regione Marche - Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali – (ns. prot. n.10216 del 29/09/2023) con la quale si comunicava, agli enti in indirizzo, la carenza della documentazione integrativa inviata da ENEL.

Preso atto che la realizzazione dell'opera non ricade nel territorio del Parco ma vi è l'interessamento nella sola fase esercizio e, in particolare, il rimescolamento delle acque del bacino di Polverina con quelle del bacino del Fiastrone.

Rilevato, che il bacino del Fiastrone ricade:

- all'interno dell'area del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in zona 2 "*ambito periferico antropizzato*" di cui al D.M. 03.02.1990;
- In zona C del Piano per il Parco (approvato con D.C.D. n. 59 del 18.11.2002 ed adottato con DGR Marche n.898 del 31.07.2006 e DGR Umbria n. 1384 del 02.08.2006), *di protezione, interessate dalle attività agro-silvo-pastorali [...]*;
- All'esterno della rete ecologica europea "Natura 2000"

Considerato che le acque del bacino del Fiastrone si riversano in parte lungo il torrente Fiastrone, il quale scorre:

- In zona 1 "*ambito interno in cui è prevalente l'interesse di protezione ambientale*" di cui al D.M. 03.02.1990;
- In zona A del Piano per il Parco (approvato con D.C.D. n. 59 del 18.11.2002 ed adottato con DGR Marche n.898 del 31.07.2006 e DGR Umbria n. 1384 del 02.08.2006), *di riserva integrale dove l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità. Tali zone sono destinate alla salvaguardia degli equilibri ecologici in atto e potenziali, alla prevenzione ed all'eliminazione dei fattori di disturbo. E' vietato ogni intervento che non abbia finalità esclusivamente conservativa.*
- All'interno della rete ecologica europea "Natura 2000" e, in particolare, della ZPS IT5330029 "dalla Gola del Fiastrone di Monte Vettore" e della ZSC IT5330017 "Gola del Fiastrone";

Considerato che ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e smi l'intervento è sottoposto alla procedura Valutazione di Incidenza Ambientale secondo le modalità stabilite dalle Regioni competenti ovvero, nel caso in questione, dalla Regione Marche;

Vista la D.G.R. Marche n.1661 del 30/12/2020 "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza";

Ravvisata la necessità di esprimersi anche ai sensi degli artt. 6, 11 e 13 (nulla osta) della legge n. 394/1991;

Vista la legge n. 394/1991 e smi e, in particolare l'art. 11, comma 3, il quale vieta "*le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat*", e, tra l'altro, vieta "*l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano altera*

re l'equilibrio naturale”, nonché “l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici”;

Esaminata la documentazione integrativa inviata con le suddette PEC da ENEL si fa presente quanto segue:

nel documento GRE.EEC.D.99.IT.H.17168.00.243.00 “Effetti del rimescolamento delle acque degli invasi di Fiastrone e Polverina” si ritiene che i possibili effetti ambientali (chimico-fisici e biologici) dovuti al rimescolamento delle acque tra i bacini di Polverina e del Fiastrone non risultano, per alcuni aspetti, adeguatamente approfonditi, anche rispetto ad altri fenomeni o a futuri scenari, come ad esempio quelli legati ai cambiamenti climatici, che risultano in parte trattati ma non valutati in relazione a possibili effetti cumulativi.

Più in dettaglio, relativamente alla presenza di Cianobatteri potenzialmente tossici – quali *Planktothrix rubescens*, a pag. 58 si afferma che *“la diffusione dei cianobatteri è un fenomeno in crescita ormai da diversi anni che riguarda laghi a tutte le latitudini e altitudini ed è collegato principalmente all'eutrofizzazione e ai cambiamenti climatici; per questo non si può che prevedere in futuro un aumento generalizzato dell'esposizione alle cianotossine”*. Rispetto a tale affermazione, tuttavia, non risulta valutata la possibilità che gli incrementi di temperatura e di nutrienti del lago del Fiastrone, seppure modesti, dovuti al rimescolamento delle acque con quelle del Polverina, possano in uno scenario futuro produrre effetti ambientali significativi se combinati e cumulati con la suddetta tendenza legata ai cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda le altre componenti biotiche, gli effetti del rimescolamento risultano valutati in maniera non adeguatamente approfondita, non trattando ad esempio la possibile diffusione e proliferazione di altri organismi algali, batterici o macroinvertebrati; in merito alla fauna, nello Studio di Incidenza Ambientale il rischio di mortalità legato all'intrappolamento nelle condotte di presa e trasferimento dei volumi d'acqua da un bacino all'altro viene considerato “particolarmente remoto”, mentre il rischio di diffusione di specie esotiche sarebbe scongiurato; tuttavia non risulta valutata la possibilità di diffusione di organismi viventi anche mediante elementi riproduttivi, quali uova, cisti, spore e larve.

Viene riportato, inoltre (Pag. 121), che *“per il torrente Fiastrone emissario si potranno presentare innalzamenti della temperatura stagionale estiva nell'ordine di non più di 1 °C (stimati in via cautelativa), mentre nel Chienti potranno rilevarsi abbassamenti nell'ordine di non più di 2 °C (stimati in via cautelativa)”*. Viene poi valutato che *“in entrambi i casi si tratta*

di variazioni molto basse, del tutto irrisoria per il t. Fiastrone, non incidente sull'idrodinamica e tantomeno sulla componente biotica dei due corsi d'acqua; nel caso del Chienti la variazione sarebbe peraltro in positivo, in quanto l'abbassamento della temperatura in questo caso favorirebbe la colonizzazione di specie ittiche più sensibili e più pregiate in termini naturalistici". Tale valutazione, tuttavia, non risulta supportata da dati e analisi più approfondite, e, anche in questo caso, non risultano valutati gli effetti cumulativi con quelli prodotti dai cambiamenti climatici; in proposito si consideri, tra l'altro, che la temperatura delle acque del Fiastrone potranno aumentare per effetto combinato dell'aumento delle temperature dell'aria e dalla riduzione dei tempi di ricambio dell'acqua nel bacino, favorita dall'aumento di frequenza di prolungati periodi di calore e siccità; in questo scenario, anche l'innalzamento di un solo grado in più della temperatura dell'acqua potrebbe causare effetti imprevedibili sui delicati equilibri ecologici del Fiastrone, in cui, come anche indicato nella relazione integrativa, sono presenti anche specie di interesse comunitario, quali la trota mediterranea (*Salmo ghigii*), lo scazzone (*Cottus gobio*) e il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes italicus*).

Per quanto riguarda gli effetti sulla concentrazione di Fosforo totale, a Pag. 122 si afferma, tra l'altro, che "[...] per il Polverina l'effetto diluizione sarebbe per quanto basso comunque positivo, in favore del rallentamento del trend evolutivo del lago verso una maggiore eutrofizzazione e l'interrimento". Non vengono tuttavia valutati gli effetti del rimescolamento in relazione a tale trend, che nel tempo potrebbe produrre effetti significativi anche nel lago del Fiastrone.

Per quanto riguarda gli effetti del trasferimento di volumi su 8 ore, nello Studio di Incidenza non risultano adeguatamente valutati gli effetti delle conseguenti oscillazioni del livello dell'acqua dei due bacini (pari a 91 cm per il Fiastrone e a 110 cm per il Polverina), le quali risulterebbero incompatibili soprattutto nei confronti degli uccelli acquatici che utilizzano i due bacini per le attività di alimentazione e nidificazione.

Nello stesso documento si illustra anche il procedimento e il modello utilizzato per riprodurre l'effetto del rimescolamento delle acque del Lago di Polverina su quelle del Fiastrone e valutarne le conseguenze. Fra le altre considerazioni viene utilizzato, nel modello, un tracciante per verificare la sua diffusione nelle acque del Lago di Fiastra tramite la determinazione della percentuale di concentrazione del tracciante stesso. Da queste simulazioni, risulta che nel periodo estivo-autunnale, nel lago di Fiastra, "...il tracciante resti confinato negli strati inferiori (sotto il termoclino) con concentrazioni che si attestano a circa

40% per i punti distanti meno di 1000 m dall'opera di presa e attorno ai 20% o meno per quelli più distanti. In questo caso, dopo 1 mese di simulazione, l'andamento non ha ancora raggiunto una condizione di equilibrio". In alcune sezioni, dopo 1 mese di simulazione, "...l'influenza delle acque pompate dal Poverina si limita agli strati più profondi del lago di Fiastrone. Negli strati superiori le concentrazioni dell'acqua proveniente dall'invaso Polverina restano sempre inferiori al 10%. Nella parte dell'invaso più lontana si nota una presenza di acqua pompata dal Polverina solo negli strati più profondi ed in concentrazioni basse, inferiori a circa il 30%". Nel periodo invernale-primaverile l'assenza o debole stratificazione la concentrazione del tracciante è poco influenzata dalle profondità e nei punti più lontani tende a stabilizzarsi tra il 10% e 20% mentre nei punti più prossimi all'opera di presa i valori tendono a stabilizzarsi attorno al 15%.

In queste simulazioni il tracciante è stato assunto come una sostanza perfettamente solubile in acqua che non subisce trasformazioni né chimiche né fisiche mentre si disperde nella zona e con una concentrazione iniziale di 1 kg/mc.

Da quanto sopra si evidenzia come le simulazioni eseguite mostrino la dispersione nel lago di una sostanza liquida, perfettamente solubile e inerte mentre non è stata evidenziata la diffusione di particelle solide (spore, uova, sostanze inquinanti...), non inerti e che quindi possono presentare una diversa diffusione senza escludere la possibilità che possano interagire con l'ambiente e la fauna del lago.

Si rileva inoltre che la concentrazione maggiore del tracciante si registra negli strati profondi del Lago di Fiastra che sono quelli in cui è posizionato lo scarico per il DMV sulla diga e pertanto è possibile che avvenga il trasferimento del tracciante o dell'ipotetico elemento inquinante dal Lago al torrente Fiastrone e quindi nella ZPS IT5330029 - DALLA GOLA DEL FIASTRONE AL MONTE VETTORE e la ZSC IT5330017 - GOLA DEL FIASTRONE.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, si ritiene che la progettazione esecutiva risulti ancora carente; si evidenziano comunque rilevanti criticità tali da costituire un rischio concreto per la salvaguardia degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat del lago del Fiastrone e del torrente Fiastrone; si ritiene, pertanto, che l'intervento è potenzialmente in grado di causare incidenza significative sulle specie e sugli habitat tutelati nell'ambito della ZPS IT5330029 - DALLA GOLA DEL FIASTRONE AL MONTE VETTORE e della ZSC IT5330017 - GOLA DEL FIASTRONE, con

particolare riferimento a trota mediterranea (*Salmo ghigii*), scazzone (*Cottus gobio*) e gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes italicus*).

Si esprime pertanto **parere negativo** per quanto di competenza relativamente al procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i, nonché ai sensi dell'art.13 della L.394/1991 e s.m.i. (nulla osta), in merito all'intervento come descritto nella documentazione progettuale e nelle successive integrazioni inviate a risposta delle osservazioni prodotte dagli enti nell'ambito della procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.i:nm.ii.

Cordiali Saluti

L'istruttore tecnico

Dr. Geol. Maurizio Piccini

Firmato digitalmente da

Maurizio Piccini

Il Funzionario tecnico

Dr. Alessandro Rossetti



ALESSANDRO ROSSETTI
19.10.2023 12:35:59
GMT+01:00

Il Direttore

D.sa Maria Laura Talamè



Talame' Maria Laura
19.10.2023
11:22:25
GMT+00:00